

PRINCIPALI OPERAZIONI

4 giugno 2015 - Roma, Frosinone, Rieti, Sicilia, Abruzzo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Mondo di mezzo 2*", ha arrestato 44 persone a Roma ed in varie Regioni, collegati in vario modo al noto pregiudicato Massimo Carminati. Ai medesimi sono stati contestati, a vario titolo, i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori.

PROVINCIA DI VITERBO

Nonostante l'accertata stanzialità di elementi di origine siciliana, calabrese e campana - già sottoposti al regime dell'articolo 41 bis presso la locale casa circondariale - nella provincia di Viterbo non emergono, allo stato, particolari indicatori suscettibili di certificare minacce all'ordine e alla sicurezza pubblica, ascrivibili a strutture criminali di tipo mafioso. Le principali offensive delinquenziali continuano a sostanzarsi nel traffico e nella cessione di sostanze stupefacenti e nei reati contro il patrimonio.

A Viterbo e nella bassa Tuscia sono acclarati i tentativi di infiltrazione nel comparto economico da parte di gruppi collegati a famiglie rom, inclini dedicarsi, nella provincia romana, al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati, a condotte fraudolente, al traffico di sostanze stupefacenti, a pratiche estorsive ed usuraie. Si menziona, altresì, la presenza di elementi sardi, in passato protagonisti di rapine, furti e danneggiamenti, prevalentemente per finalità estorsive.

Nell'ambito della criminalità straniera, si segnala la presenza di compagini delinquenziali di origine est-europea e, specificamente, romene ed albanese. I primi risultano rivolgersi principalmente ai furti in pregiudizio di commercianti (privilegiando, negli ultimi tempi, i distributori di carburante), le truffe e/o le frodi informatiche; i secondi indirizzano le loro "politiche criminali" al traffico di sostanze stupefacenti, alla ricettazioni e alle rapine in villa. Quest'ultima fenomenologia - pure apparendo in diminuzione - continua a suscitare rilevante allarme sociale, stante l'evoluzione tragica di alcuni episodi maturati in passato.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti registra il dinamismo tanto di cittadini italiani che di formazioni straniere - sudamericane, nigeriane e maghrebine - che non infrequentemente operano in compartecipazione e/o sinergia.

Per quanto attiene al favoreggiamento e allo sfruttamento del meretricio, è stato rilevato che da una prostituzione sostanzialmente esercitata in strada o in luoghi aperti al pubblico, si è transitati ad una praticata all'interno di abitazioni private, precipuamente da cittadine sudamericane (cubane, domenicane e brasiliane) o africane (soprattutto nigeriane).

Nella provincia sono stati accertati illeciti nel settore della tutela ambientale, dell'edilizia, delle frodi in agricoltura - sia in relazione a contributi di natura comunitaria che nazionale - della contraffazione e della pirateria audiovisiva.

La delittuosità nella provincia di Viterbo risulta complessivamente in diminuzione, con una percentuale del - 8,8%, con 9.944 delitti a fronte dei 10.903 dell'anno precedente.

In diminuzione gli attentati (-66,7%), le violenze sessuali in danno di minori (-66,7%), i furti di opere d'arte e di materiale archeologico (-87,5%), le rapine in esercizi commerciali (-40%), il riciclaggio di denaro (-40%), lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione minorile (-66,7%).

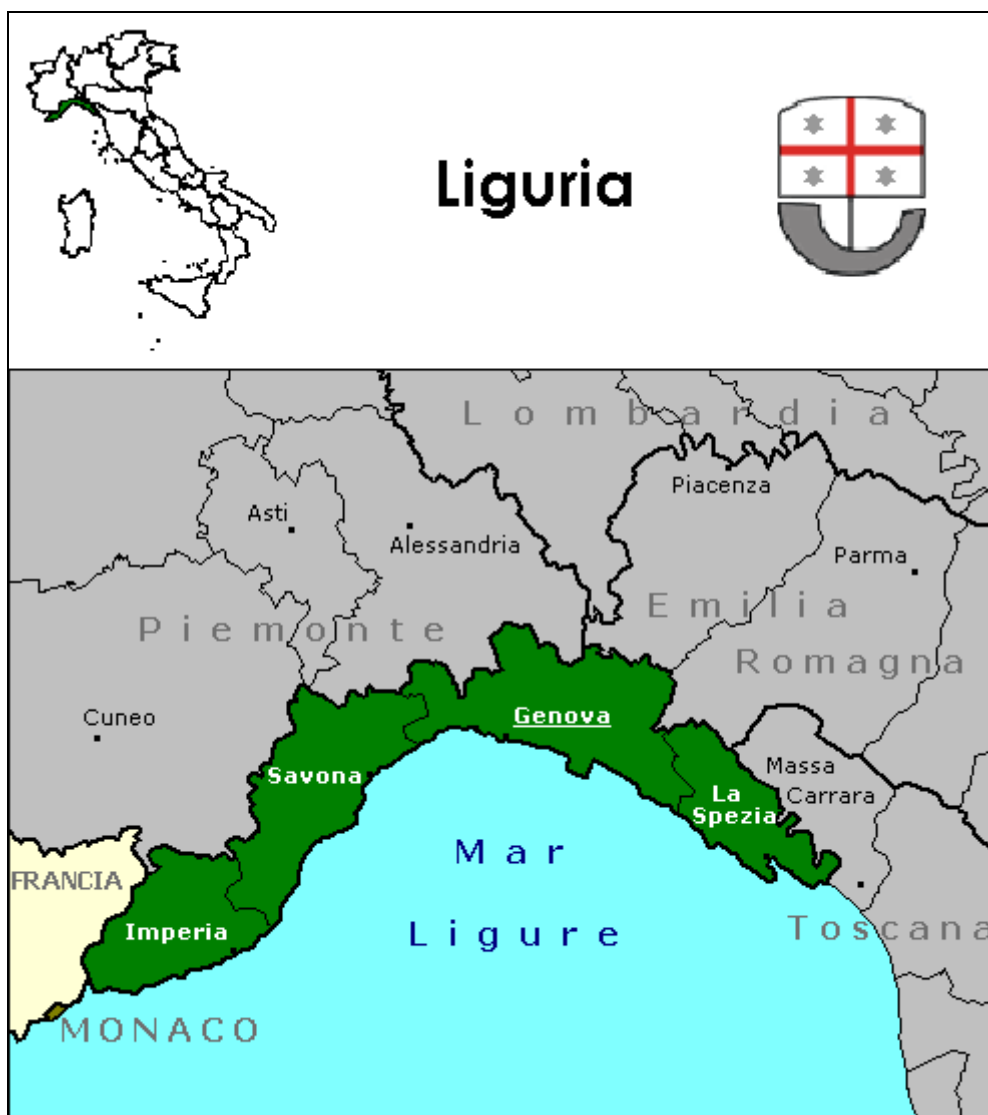
Sono in aumento, invece, i tentati omicidi (+33,3%), i furti di automezzi pesanti per trasporto di merci (+20%), i furti di ciclomotori (+25%), le rapine in abitazione (+27,3%), le rapine in banca (+150%), le estorsioni (+47,5%), gli incendi boschivi (+200%), lo sfruttamento ed il favoreggiamento della prostituzione non minorile (+50%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 marzo e 8 aprile 2015 - Viterbo, Roma, Terni, Caserta, Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 8 persone ritenute, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, al riciclaggio di argenteria e lavorati in oro, al commercio in oro senza autorizzazione ed alla falsità in dichiarazioni fiscali. Il sodalizio delinquenziale operava prevalentemente nella provincia di Viterbo avvalendosi di una fonderia in Arezzo.

29 maggio 2015 - Viterbo, Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Fai datTe*", ha arrestato 17 persone - di cui 16 di nazionalità romena ed 1 italiana - ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al furto di idrocarburi nelle stazioni e cessione di sostanze stupefacenti a minori.

2 novembre 2015 - Viterbo e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelari agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti elementi, responsabili di un radicato ed esteso traffico di sostanze stupefacenti, cedute nei pressi di istituti scolastici superiori, anche a minorenni.



ABITANTI
1.571.053

SUPERFICIE
5.420,24 KMQ

DENSITÀ
290 AB./KMQ

COMUNI
235

REGIONE LIGURIA

La favorevole posizione geografica della Liguria, fonte di ricchezza e di attrazione turistica, la presenza di importanti scali portuali e la configurazione del territorio, crocevia strategico per le altre Regioni e l'Europa, sono alcuni dei fattori che hanno attirato l'interesse di qualificate espressioni di criminalità organizzata.

La zona di confine italo-francese e monegasca, inoltre, che negli anni ha favorito attività di supporto logistico per l'asilo di latitanti, soprattutto 'ndranghetisti stabilitisi nell'area della Costa Azzurra, è un ulteriore motivo di valorizzazione di questa regione nelle logiche criminali.

Questi elementi hanno favorito il progressivo insediamento di una "presenza stabile e strutturata" della 'ndrangheta orientata, più che all'immediato controllo del territorio, alla conquista di mercati per la gestione di traffici illeciti senza ricorrere all'uso della forza per la propria affermazione.

Numerose indagini hanno svelato le proiezioni riconducibili a sodalizi mafiosi, radicate nel territorio, collegate alla matrice originaria, protese all'infiltrazione del tessuto economico e, soprattutto nel ponente, al tentativo di condizionamento delle amministrazioni locali.

Pur in presenza di nuclei familiari riconducibili a clan della *camorra* o a sodalizi di *cosa nostra*, la 'ndrangheta rappresenta l'organizzazione più incisiva a livello criminale, che negli anni ha ampliato il raggio di azione orientando i propri interessi verso il traffico internazionale di stupefacenti, gli appalti pubblici, l'edilizia, lo smaltimento dei rifiuti, il movimento terra, il terziario e l'acquisizione di beni immobili ove ha reinvestito i proventi illeciti.

Le evidenze investigative, tra le quali il "Crimine" del 2010, "Maglio" e "Maglio 3" del 2011, "La Svolta" del 2012, la cui sentenza di secondo grado è stata emessa nel dicembre 2015, hanno confermato la diffusa presenza di espressioni 'ndranghetiste sul territorio ligure, in interazione con le strutture calabresi di riferimento, costituendo uno scenario in cui le organizzazioni si sono strutturate in "locali" (di Genova, di Lavagna (GE), di Sarzana (SP) e di Ventimiglia (IM)) dotate di ampia autonomia operativa, ma subordinate funzionalmente al vertice dell'organizzazione denominato *Crimine* reggino, secondo il tipico assetto ordinativo della 'ndrangheta.

In tale contesto erano emersi anche importanti collegamenti con gli esponenti delle 'ndrine operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo, costituenti il c.d. "locale del basso Piemonte".

La presenza in Ventimiglia, di due organismi criminali quali la "Camera di controllo" e la "Camera di transito" (o di "compensazione") sottolineano la rilevanza dell'area geografica: la prima è una struttura intermedia, parzialmente autonoma, la cui funzione è quella di coordinare le *locali liguri* che rispondono al *Crimine* di Reggio Calabria, mentre la seconda ha funzioni di raccordo nei rapporti con le realtà 'ndranghetiste della Costa Azzurra.

La provincia più interessata dall'operatività di proiezioni della 'ndrangheta è, appunto, quella di Imperia, con infiltrazioni ampiamente documentate nella già citata attività di indagine "La svolta" che ha messo in rilievo circostanze tali da creare le condizioni per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Bordighera nel 2011¹ e di quello di Ventimiglia nel 2012² (anche se successivamente revocati dai giudici amministrativi), ed ha evidenziato il tentativo messo in atto da alcune componenti di condizionare l'autonomia decisionale degli amministratori locali al fine di acquisire lucrosi appalti pubblici.

Attività di elementi riconducibili alla 'ndrangheta sono state registrate anche a Genova e nella riviera di levante (dove sono segnalati soggetti originari della zona jonica calabrese e del catanzarese), con riferimento a fattispecie criminose quali il traffico di stupefacenti, le estorsioni, l'usura, il gioco d'azzardo, lo sfruttamento della prostituzione ed il riciclaggio di capitali di illecita provenienza.

Per quanto riguarda le espressioni di criminalità mafiosa ascrivibili a Cosa nostra ed alla Criminalità organizzata campana, si può ritenere che allo stato siano presenti "a macchia di leopardo" esponenti di tali aggregati, funzionali al perseguimento degli interessi economici del gruppo di riferimento, di norma consistenti nel reinvestimento dei proventi illeciti in attività legali avviate lontano dai territori di provenienza, secondo lo schema del "mimetismo imprenditoriale".

La conferma si è avuta dall'esecuzione, anche nel recente passato, di provvedimenti cautelari personali a carattere preventivo e reali a carico di personaggi considerati *proiezioni extraregionali* dei citati sodalizi.

In particolare, nel capoluogo di regione è storicamente accertata, anche da sentenze giudiziarie, la presenza di esponenti riconducibili a famiglie di Cosa nostra attive nei settori dell'usura, del recupero crediti, degli stupefacenti e del gioco d'azzardo.

Relativamente alla criminalità organizzata campana nella provincia di Genova si segnalano elementi riconducibili ad alcuni clan di Ercolano (NA) ed alcuni referenti di clan di Torre Annunziata (NA).

Il fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio, in ambito regionale, manifesta nel 2014³ e nel 2015⁴ un trend sostanzialmente stabile (182 casi nel 2014 e 186 nel 2015), con un aumento significativo solo per la provincia di Savona (da 24 casi nel 2014 a 47 del 2015).

La presenza sul territorio di importanti aree portuali (utilizzate, secondo riscontri investigativi, anche per esportazioni di rifiuti speciali verso l'Africa, Cina e altri Paesi orientali) e la linea di confine con il territorio francese rendono la Liguria particolarmente esposta ai traffici internazionali di sostanze stupefacenti, come confermato, anche nel 2015 da rilevanti operazioni delle Forze di polizia.

¹ Annullato con provvedimento del Consiglio di Stato del 12 gennaio 2013.

² Il 25 febbraio 2016 la III Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza di accoglimento del ricorso presentato dall'ex sindaco di Ventimiglia, precedentemente respinto dal TAR del Lazio, contro lo scioglimento del Consiglio comunale della città di confine.

³ Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

⁴ Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

Al riguardo organizzazioni criminali, talvolta transnazionali, ben strutturate e ad etnia mista, composte da cittadini italiani ed extracomunitari prevalentemente di origine sudamericana, in particolare dominicani, colombiani, peruviani ed ecuadoriani, sono in grado di introdurre sul mercato del nord Italia ingenti quantitativi di sostanza stupefacente procacciato direttamente nei paesi latini di produzione grazie ai contatti *in loco* ed ai collegamenti marittimi degli scali liguri.

In relazione all'importazione della cocaina in Italia, il porto di Vado Ligure (SV) si è confermato nell'anno 2015 una delle principali aree di ingresso (con il sequestro di Kg. 341,39 di tale droga, secondo solo a quella del porto di Gioia Tauro - RC - Kg. 743), e quello di Genova (Kg. 295,34).

La Liguria è luogo di transito anche per l'hashish proveniente dal Marocco, via Spagna e Francia, traffico che vede particolarmente attivi - anche in forma strutturata - soggetti riconducibili alla criminalità nord africana, che si segnalano anche nei traffici di autoveicoli rubati imbarcati dai porti liguri.

Nell'ambito della criminalità di matrice etnica si segnalano anche elementi di nazionalità senegalese dediti a violazioni in materia di stupefacenti, così come i nigeriani ed al mercato della contraffazione; quest'ultimo settore vede il coinvolgimento anche di cinesi.

Per quanto riguarda la devianza di soggetti nomadi, si segnalano gruppi provenienti dal basso Piemonte dediti alla commissione di furti in abitazioni e truffe ai danni di anziani.

E' confermato, inoltre, il coinvolgimento dei sodalizi albanesi e romeni nei reati predatori, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione di connazionali e nello spaccio di stupefacenti.

Sono riconducibili a *gang* formate da giovani sudamericani, dette *pandillas*, (gerarchicamente strutturate e con figure apicali di riferimento, tanto da assumere la connotazione di vere e proprie organizzazioni criminali) azioni violente commesse in alcune zone del capoluogo regionale.

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Nel capoluogo e nella provincia di Genova sono storicamente insediati personaggi legati, in virtù di stretti vincoli familiari, alle organizzazioni mafiose, in particolare alla 'ndrangheta.

Le cosche calabresi si sono insinuate nel tessuto economico attraverso il reinvestimento nei circuiti legali dell'economia dei capitali illeciti - provenienti soprattutto dal traffico internazionale di stupefacenti - in ambiti caratterizzati da basso profilo tecnologico come quello dell'edilizia pubblica e del movimento terra, oltre che in quelli della ristorazione e della gestione del ciclo dei rifiuti.

Gli esiti di alcune attività investigative avevano delineato il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Genova ("Crimine" del luglio 2010, "Maglio" e "Maglio 3" del giugno 2011) svelando l'esistenza dei "locali" di Genova e Lavagna (GE), costituiti secondo un modello organizzativo omogeneo rispetto a quello tipico della regione di provenienza, dotati di autonomia ma dipendenti nelle scelte strategiche dalla *casa madre* reggina.

Erano emersi, altresì, i collegamenti tra la criminalità mafiosa calabrese attiva in Liguria e gli esponenti delle 'ndrine operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo (c.d. "locale del basso Piemonte").

Indagini più recenti (operazione "Albatros" condotta dall'Arma dei Carabinieri nel novembre 2014) avevano consentito l'arresto, a Genova, di vari soggetti - tra i quali un imprenditore originario di Cittanova (RC) ritenuto legato alla cosca "Raso-Gullace-Albanese", in ordine ai reati di associazione per delinquere, corruzione, falsità ideologica, turbata libertà degli incanti, traffico illecito di rifiuti e riciclaggio.

Circa l'aggregato criminale del levante genovese, il c.d. "locale di Lavagna"⁵, nel luglio 2014 è stata effettuata una confisca di beni del valore di circa 2 milioni di euro, nei confronti di appartenenti alla 'ndrina "Tratraculo" di Petronà (CZ) a San Colombano Cernetoli (GE).

⁵ Il 20 giugno 2016, a Lavagna (GE), la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 pregiudicati, originari della provincia di Reggio Calabria, residenti a Lavagna (GE), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, detenzione illecita di armi e munizioni clandestine e da guerra, traffico illecito di rifiuti, truffa ai danni dello Stato e voto di scambio. Nel medesimo contesto operativo sono stati sottoposti agli arresti domiciliari il sindaco ed un consigliere, entrambi in carica, ed un altro ex consigliere del comune di Lavagna (GE) per abuso d'ufficio e voto di scambio; è stata eseguita, inoltre, la misura cautelare dell'obbligo di dimora a carico di 2 pregiudicati per detenzione di armi e munizioni, nonché sono state indagate ulteriori 13 persone, tra i quali il vice sindaco dello stesso comune ligure, tutte residenti nella provincia genovese, ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico di rifiuti, trasferimento fraudolento di valori, reimpiego di denaro in attività economiche aggravato dall'utilizzo di modalità mafiose, abuso d'ufficio, voto di scambio e detenzione abusiva di armi. L'indagine ha confermato l'esistenza a Lavagna (GE) di una struttura territoriale di 'ndrangheta denominata "locale", facente capo alla cosca "Rodà-Casile" di Condofuri (RC), i cui capi sono risultati appartenere alle famiglie "Nucera" e "Rodà".

Significativa la presenza, nella provincia di Genova, di esponenti delle cosche storiche calabresi dei “Gangemi” (tra gli appartenenti si segnala il capo “locale” del capoluogo ligure tratto in arresto a seguito della citata indagine “il Crimine” del 2010), dei “Macri” originari di Mammola (RC), dei “Mamone” della Piana di Gioia Tauro, dei “Romeo” di Roghudi (RC), dei “Nucera” di Condofuri (RC), dei “Mammoliti” di Oppido Mamertina (RC) e dei “Santaiti-Gioffrè” di Seminara (RC).

Per quanto concerne Cosa nostra, nel capoluogo è storicamente accertata, anche da sentenze giudiziarie, la presenza di numerosi soggetti riconducibili alle famiglie siciliane “Emmanuello” e “Fiandaca”, attive nei settori dell’usura, del recupero crediti, del traffico di stupefacenti e del gioco d’azzardo.

Nella provincia sono da tempo presenti referenti di sodalizi camorristici prevalentemente dediti al traffico di sostanze stupefacenti, tra cui i clan “Gallo” e “Gionta” di Torre Annunziata (NA), nonché di una cellula degli “Ascione” di Ercolano (NA).

Sempre in relazione alla criminalità di origine campana, erano emerse, nel panorama criminale ligure, proiezioni extraregionali della camorra dedite al riciclaggio di proventi illeciti in diversi settori dell’imprenditoria (operazione della Polizia di Stato e della Direzione Investigativa Antimafia, a livello nazionale, denominata “Pashà” del febbraio 2014).

Nell’ambito delle attività di contrasto alla criminalità si menziona un’importante operazione, denominata “Goodfellas”, del 23 aprile 2015, conclusa a Genova dalla Polizia di Stato, con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una banda criminale, composta da pregiudicati italiani, dedita al traffico di armi, esplosivi e stupefacenti, gravi reati contro il patrimonio e truffe nonché responsabile dell’omicidio di un corriere di droga, avvenuto il 21 febbraio 2015. Il vertice del gruppo si identifica in un noto pregiudicato, già capo della cosiddetta “banda degli ergastolani” che, negli anni ‘80, imperversava nel territorio ligure anche con gravi fatti di sangue. Sono state sequestrate numerose armi da fuoco e munizioni, 2 ordigni artigianali contenenti circa 3 Kg. di tritolo ed oltre 2 Kg. di cocaina.

Il porto di Genova costituisce uno snodo di rilievo nei traffici commerciali lungo le rotte marittime oceaniche e risulta funzionale anche a traffici illeciti di varia natura, oltre a quello internazionale di stupefacenti, quali l’importazione di merce di contrabbando (tra cui t.l.e.) e di manufatti recanti marchi di fabbrica contraffatti⁶.

Per quanto riguarda il traffico di droga attraverso il porto del capoluogo, si menziona l’indagine “Gufo” della Guardia di Finanza, conclusa il 19 febbraio 2015 con l’arresto di 16 soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. L’indagine ha consentito disarticolare un’organizzazione criminale italo-colombiana, collegata alle ‘ndrine degli “Avignone” e dei “Pagliaviniti” di Taurianova (RC) e San Lorenzo (RC), dedita all’importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina destinata al mercato italiano che veniva fatta transitare attraverso il porto di Genova con la complicità di referenti calabresi operanti in ambito portuale.

⁶ Le investigazioni condotte dalla Guardia di Finanza nel settore della contraffazione hanno accertato che i soggetti operanti nel capoluogo genovese si rivolgono, per l’approvvigionamento delle merci, ad italiani, cinesi e senegalesi operanti prevalentemente a Brescia, Milano, Pisa e Napoli; questi, a loro volta, sono risultati in contatto con fornitori residenti ed operanti in Grecia e Turchia.

Nell'anno 2015 la provincia di Genova si è collocata al primo posto, in ambito regionale, sia gli stupefacenti complessivamente intercettati (1.211,70 kg., di cui 50,17 di eroina, 461,10 di cocaina, 657,45 di hashish e 34,57 di marijuana), che per il numero delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa in materia (ne risultano 554, delle quali 271 italiane e 283 straniere).⁷

Il centro storico genovese rimane tra le zone più colpite da tale crimine anche per la presenza di numerosi immigrati irregolari, prevalentemente di origine africana, dediti ad attività di spaccio.

Manifestazioni delittuose ascrivibili alla criminalità di matrice etnica si registrano anche in altre zone del capoluogo ove prevalgono numericamente le organizzazioni di etnia sudamericana e nordafricana, espressione di nutrite comunità insediate nei popolosi quartieri periferici come, ad es., quelli di ponente.

La devianza romena è attiva nei reati contro il patrimonio (furti e ricettazione) e nello sfruttamento della prostituzione; quella marocchina e quella tunisina sono prevalentemente dedite allo spaccio al dettaglio di stupefacenti, nonché al riciclaggio ed al traffico internazionale di autoveicoli di provenienza furtiva, imbarcati e diretti principalmente verso i porti di Tangeri (Marocco) e Tunisi (Tunisia).

Gruppi di senegalesi si segnalano nello spaccio di cocaina e nella vendita e assemblaggio di merce contraffatta.

I nigeriani sono coinvolti nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali, nel favoreggiamento e nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

La criminalità albanese è attiva nel settore del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

I devianti sudamericani sono interessati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla commissione dei reati inerenti gli stupefacenti.

La criminalità cinese risulta dedita allo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali, prevalentemente all'interno di centri massaggi ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina oltre che all'importazione di prodotti recanti marchi contraffatti che giungono dalla Cina con apposizioni di etichette false provenienti dal Marocco e dalla Tunisia.

Nel capoluogo le aree più interessate dal fenomeno della prostituzione sono il centro storico e i quartieri periferici di Sampierdarena e Cornigliano.

Si conferma la presenza di gruppi di nomadi, residenti nel basso Piemonte, responsabili di furti in abitazione e truffe prevalentemente ai danni di anziani nella provincia genovese.

Il fenomeno delle bande *latino americane*, forme di aggregazione giovanile che assumono i connotati delle c.d. "pandillas", è presente, oltre che in alcune zone del centro storico, nei quartieri Sampierdarena, Certosa e Rivarolo, ove risiede una numerosa comunità ecuadoriana. Gli appartenenti a tali aggregazioni sono particolarmente inclini alla commissione di reati contro il patrimonio, dai quali molto spesso derivano episodi di efferata violenza che vanno dalle risse, talvolta concluse con accoltellamenti, agli omicidi

⁷ Dati D.C.S.A. - Relazione annuale 2015.

tentati o consumati, quale estrema manifestazione di dominio di un gruppo su un'altro per il controllo e lo sfruttamento del territorio.

L'analisi dei dati sull'andamento della delittuosità nella provincia, relativi al 2015⁸, evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente dei reati in generale, in particolare dei danneggiamenti seguiti da incendio, dello sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, dei furti con strappo e delle rapine.

⁸ Dati consolidati di fonte SDI/SSD.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° gennaio 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un diciottenne colombiano responsabile di tentato omicidio e lesioni personali aggravate. Il giovane, all'esterno di una discoteca, a seguito di una lite, ha colpito, con un'arma da taglio, un coetaneo ecuadoriano ed un connazionale ventitreenne. La prima vittima è stata ricoverata in gravi condizioni presso il locale nosocomio per ferite al collo, mentre l'altra è stata giudicata guaribile in 21 gg. di prognosi per lesioni alla testa.

9 gennaio 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Prè", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese responsabile, in concorso con ulteriori soggetti già tratti in arresto, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. L'indagine, nel corso della quale sono stati sequestrati complessivi 3 Kg. di hashish, 2 di marijuana e 780 grammi di cocaina, ha consentito disarticolare un gruppo criminale italo-albanese dedito allo smercio di droghe nelle piazze del capoluogo ligure.

15 gennaio 2015 - Genova e Savona - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 4 obblighi di dimora, nei confronti di un gruppo italo-albanese dedito alla detenzione e spaccio di stupefacenti nel Ponente ligure.

17 gennaio 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mr. Smith", ha tratto in arresto un tunisino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 3 Kg. di sostanza stupefacente tipo eroina sequestrati unitamente ad un bilancino di precisione.

21 gennaio 2015 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di furti all'interno di due appartamenti in Vado Ligure (IM). Nel corso delle perquisizioni sul veicolo sono stati sequestrati numerosi monili in oro, orologi di pregio e refurtiva varia.

9 febbraio 2015 - Genova - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. I prevenuti, sbarcati da un traghetto proveniente da Tangeri (Marocco), sono stati bloccati a bordo di un autoveicolo sul quale trasportavano complessivi Kg. 48 di hashish.

19 febbraio 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 15,5 Kg. di sostanza stupefacente tipo cannabis, sottoposta a sequestro.

19 febbraio 2015 - Reggio Calabria, Bologna, Alessandria, Palermo, Modena, Parma, Genova, Milano e Pavia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Gufò", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti, prevalentemente di origine calabrese ed uno di nazionalità colombiana, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2013, ha consentito disarticolare un'organizzazione criminale, collegata alle 'ndrine degli "Avignone" e dei "Pagliaviniti" di Taurianova (RC) e San Lorenzo (RC), capace di far giungere in Italia, attraverso i porti di Reggio Calabria e Genova, ingenti quantitativi di droga celati all'interno di container trasportati su navi provenienti dal Perù, Ecuador, Panama e Repubblica Dominicana. Tra i soggetti coinvolti figurano due lavoratori genovesi, addetti presso la locale area portuale, di cui uno appartenente alla citata famiglia "Avignone", che gestivano l'arrivo dei carichi illeciti. Nel

corso di quattro interventi operativi presso i suddetti porti sono stati sequestrati complessivi Kg. 280 di cocaina. A carico degli indagati sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni mobili ed immobili per un valore di circa 2 milioni di euro.

19 febbraio 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bellavista 2013 bis*", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 20 Kg. di marijuana e 3 di hashish. L'indagine, avviata nel 2013, oltre a consentire numerosi arresti in flagranza, ha permesso il sequestro di ulteriori 25 Kg. complessivi delle citate droghe.

26 febbraio 2015 - Provincia di Genova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 pregiudicati albanesi responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti, nel 2014 ed i primi mesi del 2015, con violenza e minacce, sfruttavano e favorivano il meretricio di tre romene nei comuni di Lavagna (GE) e Chiavari (GE).

Febbraio 2015 - Genova - La Guardia di Finanza ha denunciato, in stato di libertà, 10 senegalesi responsabili, a vario titolo, di contraffazione, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, ricettazione e violazioni alla normativa sull'immigrazione. L'indagine ha consentito svelare e disarticolare una filiera della contraffazione nel capoluogo genovese e smantellare 4 laboratori clandestini di produzione ed un magazzino utilizzato come deposito, nonché sequestrare circa 145.000 capi ed accessori di abbigliamento e 2 immobili utilizzati per l'esercizio dell'attività.

9 marzo 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, dei quali uno nato a Condofuri (RC) e l'altro a Palermo, entrambi residenti nella provincia genovese, responsabili, in concorso tra loro, di cessione stupefacenti aggravata dalla minore età delle acquirenti e, per il solo calabrese, anche per violenza sessuale e induzione alla prostituzione minorile. E' stata eseguita, inoltre, nel medesimo provvedimento restrittivo, la misura cautelare dell'obbligo di dimora nei confronti di un ecuadoriano e un tunisino responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti.

27 marzo 2015 - Genova e Acilia (RM) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 pregiudicati albanesi responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti pluriaggravati. L'indagine, avviata nel gennaio 2015, ha consentito disarticolare un gruppo criminale della menzionata nazionalità, i cui componenti erano domiciliati nel capoluogo ligure e nella provincia di Roma, resosi autore di una serie di furti all'interno di abitazioni in quartieri residenziali di Genova.

28 marzo 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito di operazioni volte a disarticolare organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 tunisini responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti sono stati bloccati mentre tentavano di imbarcarsi su di una motonave diretta a Tunisi (Tunisia) a bordo di 2 autovetture risultate oggetto di furti commessi in Italia.

1° aprile 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Baby gang*", ha denunciato, in stato di libertà, 11 giovani, dei quali 5 minorenni di nazionalità italiana ed ecuadoriana, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di rapina, ricettazione e riciclaggio. L'indagine, avviata nel febbraio 2015, ha consentito disarticolare una banda giovanile dedita a numerosi furti e rapine ai danni di coetanei studenti. I prevenuti, dopo aver individuato le vittime, al termine delle lezioni, presso le fermate degli autobus, le accerchiavano e, con intimidazioni e forza fisica, asportavano loro tablet e smartphone.

9 aprile 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Nel corso della perquisizione sull'autovettura condotta dal prevenuto sono stati sequestrati 6 panetti di cocaina, per un peso complessivo di oltre 7 Kg., occultati all'interno di un doppio fondo del veicolo.

12 aprile 2015 - Rabat (Marocco) e Genova - La Guardia di Finanza e la Polizia marocchina hanno individuato e tratto in arresto un pregiudicato genovese, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi ambito gravi delitti. Il predetto, latitante dal 2010, era ricercato per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

14 aprile 2015 - Reggio Calabria e Genova - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 italiani responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito disarticolare un'organizzazione criminale che, attraverso l'operato di addetti portuali dello scalo genovese, riusciva a trafficare, dal Sudamerica, ingenti quantità di droga. Tra gli arrestati figurano anche due soggetti, di origini calabresi, ritenuti collegati alla 'ndrangheta. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati complessivi Kg. 150 di cocaina proveniente dal Perù.

21 aprile 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Nel corso della perquisizione sull'autovettura condotta dal prevenuto sono stati sequestrati 14 panetti di hashish, per un peso complessivo di 7 Kg., occultati all'interno di un doppio fondo del veicolo.

23 aprile 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Goodfellas*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 pregiudicati italiani responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di omicidio, fabbricazione, detenzione e porto di armi ed esplosivi, ricettazione. L'indagine ha consentito disarticolare una pericolosa banda criminale dedita al traffico di armi, esplosivi e stupefacenti, nonché alla commissione di gravi reati contro il patrimonio, ritenuta anche responsabile dell'omicidio di un pregiudicato. Sequestrate numerose armi da fuoco e munizioni, 2 ordigni artigianali contenenti circa 3 Kg. di tritolo ed oltre 2 Kg. di cocaina.

25 aprile 2015 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un cittadino della Guyana francese, uno del Senegal ed uno del Gabon responsabili, in concorso tra loro di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi grammi 1.110 di cocaina, grammi 300 di sostanza da taglio, materiale atto al confezionamento e la somma di euro 23.720,00, ritenuta provento dell'attività delittuosa.

26 maggio 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Troca", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un romeno responsabile di violenza sessuale, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e riduzione in schiavitù. Il predetto è appartenente ad un sodalizio criminale dedito al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, anche minorile, di giovani connazionali.

17 giugno 2015 - Genova - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 italiani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito disarticolare un'organizzazione criminale che, attraverso l'ausilio di addetti portuali dello scalo genovese, riusciva a trafficare, dal Sudamerica, ingenti quantità di droga. Tra gli arrestati figura un calabrese appartenente alla famiglia "Bellocco" di Rosarno (RC) operante nella Piana di Gioia Tauro (RC). Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati complessivi Kg. 185 di cocaina, custodita all'interno di borsoni occultati in mezzo ad un carico di origano dentro un container proveniente dal Perù.

26 giugno 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 ecuadoriani responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio, per futili motivi, di quattro albanesi e di un marocchino.

9 luglio 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 pregiudicati cileni, irregolari sul territorio nazionale, responsabili della commissione di circa 40 furti e tentativi di furti, perpetrati nei primi mesi del 2015, all'interno di appartamenti ubicati nel capoluogo ligure, anche con danni patrimoniali di rilevanti entità.

10 luglio 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 pregiudicati, nati ad Acerra (NA), ritenuti responsabili, unitamente ad un altro soggetto, nato a Napoli, di numerose rapine e furti con strappo in pregiudizio di anziani, commessi a Genova dalla fine del 2014 a giugno 2015.

16 luglio 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una pregiudicata romena, residente nel capoluogo ligure, responsabile di tratta di persone, reclutamento, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, anche minorile, e tentata estorsione. L'indagine ha consentito accertare che la prevenuta gestiva un appartamento di pregio in zona residenziale di Genova all'interno del quale faceva prostituire giovani connazionali, anche minorenni. A tal fine, con l'aiuto di complici in madrepatria, reclutava avvenenti ragazze inducendole a venire in Italia per esercitare il meretricio, che veniva pubblicizzato su siti internet dedicati, ed altre con la prospettiva di lavorare quali donne delle pulizie in alberghi, salvo poi obbligarle ad esercitare il meretricio con minacce di morte.

24 luglio 2015 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando oltre un Kg. di cocaina, un bilancino di precisione e la somma contante di euro 350,00 ritenuta provento dell'attività criminosa.

3 agosto 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bee Trash*", ha tratto in arresto un marocchino e 2 spagnoli responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati, all'interno di un garage oltre 27 Kg. di hashish. Il 30 settembre 2015, nel prosieguo della medesima indagine, sono stati sequestrati, all'interno di un box nella disponibilità degli indagati, 4,3 Kg. del predetto stupefacente, 520 grammi di cocaina, 729 di eroina, nr. 729 pasticche di oppiacei, 2 pistole e 41 cartucce cal. 22.

14 agosto 2015 - Genova - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività di controllo delle merci in transito nel locale porto, ha sequestrato circa 105.000 articoli, costituiti da scarpe, abbigliamento, borse e portafogli, recanti i marchi contraffatti di "*Alviero Martini*" e "*Luis Vuitton*". La merce, del valore commerciale complessivo di circa 600.000,00 euro, era diretta ad una ditta toscana gestita da un cittadino dell'estremo oriente denunciato in stato di libertà.

20 agosto 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 romeni responsabili, in concorso tra loro di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne connazionali.

26 agosto 2015 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti ai danni di abitazioni e aziende private, commessi nella provincia genovese nel corso del 2015.

3 settembre 2015 - Genova - La Guardia di Finanza, ha tratto in arresto un marocchino e denunciata, in stato di libertà, la moglie responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanza stupefacente. A carico della famiglia, viaggiante a bordo della propria autovettura con due figli minori, appena sbarcata da una motonave proveniente da Tangeri (Marocco), sono stati sequestrati 180 Kg. di hashish.

17 ottobre 2015 - Genova - La Polizia di Stato nell'ambito di operazioni volte a disarticolare organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 7 algerini, tutti domiciliati in Francia, responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio, ricettazione e falso. I predetti sono stati bloccati mentre tentavano di imbarcarsi su di una motonave diretta nel Maghreb a bordo di 7 autovetture risultate oggetto di furti commessi in Francia. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati ulteriori targhe e documenti falsi.

28 ottobre 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito di operazioni volte a disarticolare organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 franco-tunisini ed un francese responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio e falso. I predetti sono stati bloccati mentre tentavano di imbarcarsi su di una motonave diretta a Tunisi (Tunisia) a bordo di un'autovettura risultata oggetto di furto commesso in Olanda l'11.05.2015. Nel corso delle perquisizioni sono stati rinvenuti documenti di circolazione del veicolo falsificati.

2 novembre 2015 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mr. Smith*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese e 3 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 2 Kg. di sostanza da taglio, un bilancino di precisione ed una pistola giocattolo priva di tappo rosso.